

*Santuario del Suffragio
don Orione*



*Istituto Don Orione
Via Corradini, 31
Avezzano*

*Don Lorenzo Zuchegna
N 11 agosto 1912
M 24 aprile 2000*

Don Lorenzo ha voluto morire in piedi
come il Beato Fondatore.
Il lunedì dell'Angelo celebrò la S. Messa alle
ore 9.30, parlò al popolo come era suo solito,
passò alcune ore in confessionale durante la
giornata. Nel pomeriggio fu invitato,
per esigenze pastorali, a celebrare anche
la Santa Messa delle ore 18.00.
Prima di recarsi all'altare
volle recitare un'Ave Maria con le persone
che erano in sacrestia;
poi disse: "sono pronto...andiamo...".
Celebrò la Santa Messa
con raccoglimento e devozione,
dette la benedizione finale,
salutò il popolo,
si accasciò sull'altare...
andò a fare il ringraziamento in Cielo,
dove siamo certi vive beato.

Don Lorenzo Zuchegna è nato a
Corcumello nell'Abruzzo.

È entrato nell'orbita di Don Orione
quando la Marsica fu colpita dal terremoto.

Il Padre dei poveri lo accolse a Tortona
insieme al suo fratello gemello Don Vincenzo.

Don Orione lo ebbe molto caro e Don
Lorenzo seppe rispondere con generosità
all'affetto del Padre.

Divenne sacerdote il 29 giugno 1939. Fu
lo stesso Don Orione che lo assistette nella
prima Santa Messa (ricordava con commo-
zione l'episodio).

Dopo un periodo di attività pastorale e
caritativa in diverse case dell'Opera in Italia
(significativo fu il periodo passato a San
Severino Marche) partì missionario in
Argentina dove rimase per 32 anni,
prodigandosi con generosità e zelo,
seminando bene e ottimismo.

L'Argentina era per lui la seconda patria.

Tornato in Italia lavorò ancora con la
disponibilità di sempre e entusiasmo giovanile,
soprattutto a Palermo e ad Avezzano dove
il suo ricordo è in benedizione.

Don Lorenzo è morto giovane, nonostante
i suoi 88 anni.

Seguiva gli amici con una fitta corrispon-
denza epistolare. Si ritagliava tutti i giorni
lunghe ore di tempo per la preghiera, il con-
fessionale, la lettura patristica e biblica.
Sapeva creare clima gustoso di vita comuni-
taria con la battuta faceta e la notizia spor-
tiva.

Ora vive beato.